

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del g...
rento: comunicati, necrologia, dichiara...
zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,125...
in quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine e domicilio e nel Regno

Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato contenente 5.

RUSSIA od AUSTRIA?

Con questo titolo sul «Gazzettino» di Trieste di mercoledì leggiamo:

« Ai ciclisti che domenica sera o lunedì mattina entravano in Austria dai confini friulani, reduci dalla fraterna ospitalità e cordialità degli Udinesi, e ancor commossi dalle tante dimostrazioni di simpatia prodigate ai figli di queste terre da quanti italiani erano nella convenzione, doveva sembrare di aver fatto un salto di migliaia di chilometri e di trovarsi alle porte dell'assolutista impero moscovita.

Infatti, ai posti doganali di Nogaredo, di Visco e di Strassoldo, triplicato o quadruplicato il numero dei doganieri, di cui tutti i disponibili erano in servizio; vista minuziosa e pedante alla borsa delle biciclette, agli involti e pacchi che essi recavano, perquisizioni nelle tasche, sotto le vesti con un accanimento tale, come se essi fossero stati dei disumani o gli di. Poi arrivati nei primi paesi che trovavano al di qua delle frontiere, si presentavano ai loro sorpresi guardi un cordone di gendarmi, i quali con la solita gentilezza poliziesca austriaca, intimavano ai giovani di scendere. E guai a chi non era pronto a farlo; e viene punito con un taluno i gendarmi puntarono le baionette contro il petto, gridando: «o ve farò o ve abusano».

«Dunque, costretti a scendere i ciclisti, essi venivano fatti entrare nel cambrone delle Dogane e lì un agente della polizia politica di Trieste, inviata con compito in missione speciale ai confini e ad Udine, per poter fornire il servizio speciale d'informazione, di cui la Direzione di Polizia sente la determinata esigenza, l'impollente bisogno, un agente, diciamo, faceva loro subire un minuzioso interrogatorio, assumendo a protocollo uno per uno i ciclisti, che erano obbligati a dichiarare nome e cognome, paternità (magari fino ai nonni), età, nazionalità, suditanza ecc. Ottenuto l'incoincivile la perquisizione: l'incostituzionali libri o guide ciclistiche venivano esaminati e sfogliati pagina per pagina, frugate le tasche e guanti distintivi si rinvennero furono sequestrati, sia quelli delle Società ciclistiche, sia quelli speciali coniali a memoria del Convegno di Udine. E non valendo proteste, non ricriminazioni; anzi chi domandava ragione di simile insolito procedere veniva minacciato d'arresto ed uno anzi che voleva sottrarsi alla perquisizione, fu arrestato.

Non è a dirsi, le bella maniera usate dai gendarmi nel procedere a queste operazioni; basti dire che non si oserà riguardare neppure per lo gentili signori o signorine che cadevano sotto le loro braccia.

Parlarsene umoristico: venne acquistato anche il «potolo» d'attono d'un gonfiatore, forse pensando che potesse esser pieno di nitroglicerina».

Naturalmente se il bello personale arriva a simili buffe esagerazioni non è da prendersela con lui e non sono gli agenti Haynan, Moretti, Tiz, Jun, Grandi ed i loro compagni, i responsabili.

Chi pensò a metter in moto così complicata macchina, per atteggiarsi a salvatore dell'Austria, colui è meritevole del ridicolo, che se lui ricada per aver dato nella espressione della politica della paura, del sistema, cioè vigente sempre in via S. Nicolò.

A che scopo molestare i ciclisti che non si erano resi colpevoli del benché minimo strascico di contravvenzione ai riguardi più severi del Codice penale?

Quale tremendo attentato sovversivo potevano commettere dei distintivi, dischetti di metallo poco più grandi di un soldo, che valgono a far riconoscere in tutto il mondo i confederati sotto il vessillo glorioso per virtù sportive, del Touring? O quello ancor più innocuo che sarebbe stato conservato quale ricordo della festa ciclistica di Udine?

Che cosa si credeva di trovare nelle tasche o nelle borse dei ciclisti? Ah! i poliziotti, diceva il sommo Reine; frugate pure nelle mie valigie non è là che troverete gli scritti sovversivi, le porte nel mio cervello sono ben più terribili, sono le mie idee che voi non potete sequestrare, le idee che più si tenta soffocare e più rapidamente si diffondono e volano.

Questa sì è una grande verità?

Ora che i gendarmi per mandato della Polizia di Trieste, assunsero i nomi di tutti coloro che passarono la frontiera, che cosa ha di più in tasca la polizia, conoscendo le generali di chi fu ad Udine?

«E quale bella figura fece l'Austria con i suoi egregi funzionari di fronte ai numerosi ciclisti del Regno che approfittando del convegno di Udine pensarono di venire a visitarci?»

I friulani e gli altri abitanti di queste province sono purtroppo assuefatti ai sistemi vigenti; ma i ciclisti ospiti non poterono che credere di entrare in Russia, ove l'assolutismo e la paura dei richiasti impone una barriera insormontabile al confine.

Uno Stato però che si vanta civile ed internazionale, come può scendere a violare in tal modo la libertà personale e il diritto delle genti?

«Domeni però è chiaro che in Austria si vuol instaurare un nuovo sistema di governo.

Molestare gli onesti!

Per la vanità dello Czar

Prodromi

L'Avanti pubblica il seguente programma, che dice comunisti del comitato segreto dei partiti popolari, per le accoglienze allo Czar:

«Difusione di opuscoli da un centesimo e da due soldi, nei quali verrà spiegato al popolo che cosa è lo zarismo; serie di conferenze da farsi in un determinato periodo, sparte nei grandi centri; distribuzione massimale del «Fischio zarifugo» (20 pezzi un soldo); dimostrazioni pubbliche intese ai consoli russi; dimostrazione lungo la linea ferroviaria, che sarà petropra dal treno zarista; dimostrazioni speciali ove lo Czar si fermerà; appello a tutta la stampa democratica di appoggiare il movimento di protesta contro questa visita che è una offesa alle tradizioni liberali dell'Italia e della civiltà».

Un milione per un sanatorio antitubercolare

Roma, 20. — Pietro Cartoni, ricco industriale agricoltore che ebbe recentemente due figliuoli, uno ventiquattrenne e l'altro quattordicenne, affetti da tubercolosi, si recò oggi dal prefetto dichiarando essere sua intenzione di fondare in Roma un grande sanatorio per tubercolosi.

A tale scopo il Cartoni ha offerto un milione di lire, riservandosi di lasciare tutto il suo patrimonio dopo la morte per l'umanitaria fondazione.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 20 — Per la municipalizzazione. — Tra i cardini fondamentali del programma democratico sta appunto il problema della municipalizzazione, tanto importante ai di nostri in cui la ingorda speculazione capitalista aggrava i servizi ed i generi purano di prima necessità. Sempre più quindi si sente il bisogno di por mano ad essa.

Sappiamo che presto scadranno i contratti che il nostro Comune ha in corso con varie Società private per servizi pubblici. Vedremo che cosa deciderà in proposito; ci auguriamo però, che a tempo faccia i suoi calcoli e prenda la propria orientazione. Quello che ora preme, è di volgere il pensiero alla municipalizzazione del pane, che così felici risultati dà, là dove è stata sapientemente e provvidamente attuata.

A Pordenone per vero dire, il pane costa caro, non è troppo felice e non risponde ai bisogni di una grande popolazione operaia come è la nostra. Il pane da noi è un lusso e l'operaio di rado ne vede, in modo che è costretto a cibarsi quasi totalmente di polenta, per disgrazia del prezzo, talvolta anche di quella estera che non gli dà che poco nutrimento, poca sostanza per i lavori accessivi della fabbrica e conseguentemente poca salute. E' duopo dunque, riparare all'inconveniente dannoso e provvedere ad una migliore e meno costosa fabbricazione del pane, cioè effettuare la municipalizzazione, che apporterà certo benefici effetti.

L'on. De Felice, con cortese assondienza, come abbiamo avuto il piacere di annunciare, ci favorirà di una sua visita e di un suo pregiato consiglio, onde è sperabile, che chi di ragione non vorrà disinteressarsi dell'importante questione: Con un po' di buona volontà e lavoro, l'idea potrà esser attuata anche tra noi a vantaggio di migliaia di persone che da essa ritrarrebbero maggior salute o prosperità.

Cronaca giudiziaria. — Oggi terminò al nostro Tribunale la causa penale per falso in cambiale promossa da certo Manfrin cogli avv. Ettore Enea e Marco Polo contro certo Rossi difeso dall'avv. Paganà Gessa. Il Rossi già reo in parte per furto ed arricchitosi in America venne condannato a tre mesi di reclusione e a tutte le spese o ciò per aver alterato di mille lire la cifra di una cambiale.

Il pubblico ministero che assisté al dibattimento plaude al giudicato. Dissapprovò invece il contegno della difesa che fu aggressivo e violento tanto che la Parte Civile dovette alla fine insorgere.

Anche l'avv. Polo rimbeccò per le rime.

Al Colazzi. — L'altra sera ebbe luogo una serata a beneficio dei danneggiati dell'uragano. Molta gente e quindi anche parecchi quattrini.

Al Tribunale. — Finalmente! È venuto il nuovo cancelliere al nostro Tribunale. Il nostro benvenuto.

(A domani le notizie sulle pratiche fatte dal nostro ente industriale e commerciale, interessate, col Ministro Carcano, e sugli affidamenti avuti, circa le faccende delle legge sugli alcool).

Tolmezzo, 21 — Delitti. — Al nostro Tribunale nell'udienza 25 agosto si discuteva la causa penale contro Del Moro Carlo fu Carlo, d'anni 39, da Satrio, ex Sindaco, imputato del delitto di falso in atti pubblici e truffa continuati, art. 278, 284, 413 e 79 C. P. per avere nel 30 settembre 1901 erigato e presentato al Banco Sconto di Calligaris iog. Gio. Batta e Compagni di Tolmezzo, carpentiere il relativo importo per lire 1800 con scadenza a 4 mesi data, nel quale fece figurare

L'insurrezione macedone

non accenna ad essere domata.

Giungono notizie di atrocità inaudite, di villaggi messi a ferro e fuoco.

Contro gli insorti che divisi in piccole numerose bande si son dati alla guerriglia stanno ben 170000 soldati turchi. Le notizie che giungono dal campo della lotta sono le più disperate, e seconda della fonte da cui derivano,

Spilimbergo, 20

— Il sig. avv. Antonio Pognini, nella prossima ricorrenza del trigesimo della perdita del compianto D. Antonio Mauro, ad onore la memoria dell'amico e del professionista, ha versato a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire cinquanta.

La Presidenza a mio mezzo vivamente ringrazia.

Cividele, 20

— Controversia risolta. — Come abbiamo già fatto cenno, ieri sera ebbe luogo il componimento di una vertenza insorta per contravvenzione alle regole vigenti, debitamente accettate dai proprietari di forno e dai lavoratori, fornai.

La convocazione della Lega lavoratori fornai, sotto la presidenza di Cividele, assistita dal sig. segretario della Camera del Lavoro di Udine, Barbuti, decise a voti unanimi di invitare il signor Antonio Moro, proprietario di un forno, a licenziare, nel più breve termine, il lavorante fornato che esso ancora da pochi giorni ha assunto in servizio senza l'assenso della Lega, e fuori dei componenti la medesima, in sostituzione di altro lavorante facente parte della Lega, che aveva abbandonato il lavoro, senza preavviso, per recarsi a Udine in cerca di miglior fortuna.

Il deliberato della Lega venne tosto notificato al sig. Moro, avvertendolo che il lavorante ribelle ai patti accettati veniva cacciato dal ruolo dei soci.

E non vi è che dire, la legge è eguale per tutti.

Senza però l'ombra di muovere ondeggiamento, esprimiamo il nostro rammarico per la sorte che deve subire quel lavorante che da tanto tempo sopprimeva un posto per la lettera munda e onesta, applicazione del codice sociale.

Non era proprio possibile di aiutarlo? Oggi abbiamo sentite tante versioni in proposito favorevoli al lavorante, per il quale spendiamo volentieri una parola di raccomandazione.

Latisana, 21

— Club ciclistico. — In continuazione a quanto scrisi in data 18, vi informo che in una sala dell'Albergo Faggioli ebbe luogo una riunione di dilettanti ciclisti di qui, in numero di venti circa, e si procedette subito alla nomina di un Presidente e di un Comitato provvisorio per la fondazione di una società ciclistica con sede in Latisana.

A maggioranza riuscirono presidente il sig. Celso Diego Cassi, consigliere il sig. Elmo Paolini, Riccardo Trivanti, Giuseppe Piccoli, Pietro Gaspari. Indi si passò alla formazione di uno schema di Statuto, del quale l'articolo 19 stabilisce fin d'ora che l'associazione prenda il nome di *Veloce Club Tisana*.

Al novello sodalizio inviamo i nostri auguri.

Taranto, 20

— Furto di polli. — Nella notte di martedì dal pollaio Marco Volpe, osta di Aprato, furono involate cinque galline del valore di L. 10, ad opera dei soliti ignoti.

Pietora di Lavatrio? — Fra Taranto e Ciceris abbiamo attualmente niente, oltre le abusive a cui non mangia quasi mai lavoro. Sembrerebbe una pietora di queste utili ed interessanti professioniste se fosse vero che da qualche

Calidoscopio

L'onomastico — Domani, 22 agosto S. Augusta.

Effemeride storica
21 agosto 1436.

La peste decima il Friuli. Dappertutto si esigevano tumoli ed altari a S. Rocco presunto protettore degli appestati. E' di questa epoca la Chiesa di S. Rocco a Spilimbergo (Piazza Gavour) e la chiesa di S. Roccoletto in Valbruna di Spilimbergo.

Il *Chronicon Spilimberghense* riporta: «Mille quadringentis triginta sexque sub anno crudelis Patriam pestis servivit in istam».

Via, procuriamo tutti insieme di essere un po' più civili!
Il Torre

Una dolosa

che produsse fortissimi danni alla campagna e ad alcune abitazioni imperverò l'altra notte in territorio di Maniago.

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su questo rassegna — completa, ordinata, non parziale, non salutare — che man mano al vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I. Industria

La ditta S. Galatti di Trieste, già premiata all'Esposizione di Como del 1890 con medaglia d'oro di primo grado, e all'Esposizione di Gorizia con diploma d'onore, ha una avariata e ricca mostra di macchine a corrente continua «Piccolo Modello»; macchine a corrente continua multipolare; dinamo a bassa velocità per accoppiamento diretto; una commutatrice trifase; macchine a correnti alternate; due magnifici trapani elettrici. Questa mostra è in esposizione a Lubrificazione automatica ad anello, mentre i collettori sono di rame fosforoso e le spazzole di carbone durissimo e altamente conduttore. Le macchine esposte hanno una tensione normale di 125 volti.

La Società Italo-Americana pal Petrolio, avente sede a Venezia espone eleganti stufe, fornelli, caloriferi, cucine economiche a petrolio.

La Fonderia Friulana di Udine ha pure una bella mostra consistente in una balaustra in ferro battuto per scale, in una grande colonna, in tubi, in accessori per cucine economiche e fontane e in altre fazioni di ghisa ottimamente riuscite.

Un piccolo motore a carbone con caldaia tubolare è esposto da Venturini Regina di Udine.

Una macchina a vapore piccola ma perfetta è esposta da Variolo Luigi, pure di Udine.

Dal Forno Francesco di Colloredo di Prato espone una ingegnosa macchina per fare la polenta, consistente in una caldaia con mensola mossa da una manovella mediante un sistema di ingranaggi.

Della ditta Alessandro Calzoni di Bologna troviamo differenti tipi di turbine idrauliche a reazione.

La Società Elettrotecnica Italiana di Torino ha una bellissima dinamo di 1500 volti di 750 giri.

Interessantissima è la macchina per la fabbricazione del ghiaccio della Fonderia del Pignone di Firenze.

Questa macchina ha per agente frigorifero l'ammoniaca ed è formata da un compressore, da un condensatore e da un refrigerante costituito un sistema chiuso, nel quale circola l'ammoniaca passando successivamente ed alternativamente allo stato gassoso ed allo stato liquido e sprigionando ed assorbendo in quelle sue trasformazioni una certa quantità di calore.

Il compressore è una pompa aspirante e premente, da cui il gas viene compresso nei serpentine del condensatore; attorno a questa circola di continuo acqua fredda destinata ad assorbir il calore sprigionatosi durante la liquefazione del gas.

Da questi serpentine il gas liquefatto passa per una valvola nel serpentine del refrigerante, dove per la bassa pressione prodotta dall'aspirazione del compressore vaporizza, assorbendo dall'esterno una forte quantità di calore. Il compressore aspira questo gas e lo comprime di nuovo nel condensatore e così di seguito.

Il refrigerante è costituito da un cassone di lamiera entro cui è sciolto un bagno di cloruro di calcio a 18 o 20 gradi Beaumé. Entro questo bagno vengono immerse sei stampei pieni di acqua potabile che in uno spazio di

Da un chiosco all'altro

IL «PICCOLO»

Ormai è stato battezzato così e si tira via, viceversa poi — per la legge dei contrasti — è semplicemente un colosso.

Se proprio contenesse birra da capo a fondo, i piccoli di quel grande toccherebbero la cifra rispettabile di un milione, senza tener calcolo della spuma che in argomente ha il suo valore.

Nell'immense vortice di questo mostro simpatico e geniale — ve ne può stare quanta — spanna più, spanna meno — Udine ne beve in un anno. Si raccomandate la cosa a chi ama rappresentare l'entità dei consumi con mezzi grafici.

Hanno paragonato il bianco pennacchio alle alte vette coperte di nevi terne, hanno studiato i toni che assume volta a volta nel volgere di una giornata e specialmente alla sera quando colla musica si sprigiona tutta la sinfonia delle luci, da quella vivida nervosa delle lampade ad arco, fino a quella siderea, calma, dell'argenteo romito astro.

L'hanno fotografato in tutte le pose, di facciata, di profilo, dall'alto in basso, dal basso in alto, al sole, nell'ombra, con manico visibile e senza.

Dai primi albori fino a tarda notte esso è festeggiato, oneggiato, circondato... da una serqua di adoratori; la sua effigie dal niveo ciuffo, in quest'ultimo quarto d'ora d'attualità, va a ruba... come quella del nuovo papa, pare dal ciuffo niveo e quasi.

Concludendo, nel microcosmo dell'esposizione, in questa geniale folata d'un gran centro, il Piccolo ha acquistato un posto distintissimo. Ai confini del campo dei giocchi, laggiù verso gli umidi ponticelli, lo segnò sulle cui spalle ogni esposta cosa è fransitata, vicino al casotto dei dazieri che crepita sotto i raggi infoccati di Felo, teneggia, s'impone: è un re, fra il fastigio della sua corte — è un gigantesco albero tra il verde, le aiuole, il laghetto, i cigni, l'incanto di un giardino — è soprattutto, e più di tutto l'incantevole... dei giardinetti.

Il girovago

Gli ingressi
a pagamento ammontarono ieri a 637 e cioè: 475 da via Cavallotti e 162 da Piazza Garibaldi.

A proposito delle serate straordinarie
ci è pervenuto — circa le condizioni di ingresso — un reclamo di 24 abbonati.

Lo daremo domani.

Quanta sera
dalle 8 alle 10 ci sarà concerto della musica del «Saluzzo» cavalleria,

V in 4^a pag. la Rubrica utile per i forestieri.

Medaglia

Il Consorzio agrario cooperativo del Basso Polesino ha mosso a disposizione del Comitato una medaglia di argento.

Conferenza

Il chiarissimo professore Arnaldo Piutti di Cividale, terrà in una delle prossime serate straordinarie all'Esposizione, la sua interessantissima conferenza sull'Arte Uffizi, accompagnata da esperimenti. La conferenza venne tenuta la prima volta innanzi a S. M. la Regina.

Grande concerto

In una delle due serate straordinarie che saranno tenute venerdì 4 o mercoledì 9 settembre p. v. avrà luogo un grande concerto dell'intera orchestra del teatro Sociale.

Al Teatro di Varietà

Questa sera debutterà la elegante «Theresa della Plata» la più forte atleta americana. Ciò in occasione della serata di gala alla moda.

Domani sabato si avranno altri due debutti: quello di Valverde e quello di la bella «Ayda» soprannominata la Regina dell'aria.

Il giorno dopo, venerdì, debutterà una sera per una lieve malattia soprannominata «la bella» che dovrà rimandare ad appena determinata la sua comparsa.

Corse al trotto

Per le «Corse al trotto» che avranno luogo domenica 23 e lunedì 24 agosto inscritti 17 cavalli.

I prezzi dei palchi saranno: Palchi coperti lire 2; scoperti lire 1. Ingresso nell'arise del giardino lire 0.50.

DEL CONVEGNO STUDENTESCO

Una greca vietata

Un numero, la programma per la recita già annunciata era la poesia «Baltico», del volume «Juvenilia» di Rado Dalmatic, volume di imminente pubblicazione, che sarà posto in vendita anche in Udine.

La poesia «Baltico» è, si dice, una delle migliori e più patriottiche, imponenti, infiammate, liriche del giovane, apprezzatissimo poeta dalmata. La Prefettura, però, non certo per contenuto della poesia, ma per riguardi di opportunità, ha vietato la recita, e il Comitato studentesco ha dovuto togliere quel numero dal programma.

La cosa è spiacevole, ma sentiamo troppo — ed esortiamo i giovani amici ad intuire — la responsabilità e i doveri difficili che su tutti incombono in questi giorni, per non comprendere che non è il caso di «gesti» (belli), che sono ben facili e a buon mercato per noi, ma che possono dare pesose conseguenze ad altri, a noi cari.

Vendichiamoci... proponendoci di comprare e leggere il volume del poeta dalmata; molto più che il preventivo è in parte devoluta alla santa causa.

Alcune pregiate pubblicazioni

Alcune pregiate pubblicazioni sono «portate» in questi giorni. La stanzina dello spazio — fra l'Esposizione, congressi, convegni, festeggiamenti — che ha impedito di occuparcene, che sarebbe stato, nel più vivo, nostro desiderio.

Non facciamo alcuno cenno. La «Cassa di Risparmio di Udine» ci ha favorito copia della interessantissima relazione sul bilancio consuntivo del 1902, esauriva 32.0. Relazione che attesta l'ottima amministrazione e lo stato florido di questo importantissimo Istituto.

Da S. Giorgio della Richinvosa abbiamo ricevuto, pure due assai pregiate Relazioni: sulla Cassa Rurale, Istituto che, ogni dieci anni di vita e del quale tutto in questa relazione non odino o diligenza è esposto, dalle origini e l'evoluzione economica a tutto la serie e Beneficenza iniziative, l'attività nella Società per la lavorazione in comune del latte, note illustrative d'istituto.

Infine, della «Comunità di Udine» di appartenuta, copia della Relazione sulla Relazione. Spontanea, compilata per l'Esposizione, e della quale, appena possibile, ci occuperemo.

Biglietti di andata ritorno Udine-Venezia

Coi giorni 21 addante vengono attuati i biglietti giornalieri di andata ritorno, con validità normale di giorni due, dalla stazione di Udine per quella di Venezia e viceversa, validi, al per l'andata che per il ritorno, tanto per la via di Casarsa Portogruaro, quanto per quella di Conegliano-Trivigno, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo: prima cl. 23.75 — seconda cl. 18.65 — terza cl. 10.35.

Il rilascio d'andata e biglietti di ogni tratta avrà luogo, sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4° alle vigenti tariffe.

Giorno di Vapore Udine - S. Daniele

In occasione degli spettacoli, che avranno luogo, nei giorni 23 e 24, saranno attivati i seguenti treni speciali: Nella notte di domenica 23, partenza da Udine P. Q. ore 1, arrivo a S. Daniele ore 2.20.

Givedì 24, partenza da Udine P. Q. ore 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35.

Per la venuta del Re

Il «Saluzzo» cavalleria

Ieri è corsa la voce che il Reggimento «Saluzzo» cavalleria — il quale, com'è noto, doveva partire martedì 25 corrente — ha avuto ordine di prorogare la partenza fino a dopo il 27 corrente, per essere, al completo, sul luogo a rendere gli onori nel giorno della visita del Re.

Abbiamo naturalmente cercato di seguire il filo di questa voce, e il risultato fu piuttosto di conferma che di smentita — almeno stando alla logica delle induzioni — con questa determinazione: che il Reggimento partirebbe la sera stessa del 27, con cinque treni appositi, per Belluno, campo delle manovre.

Ufficialmente, a dir vero, risulta solo, che il Reggimento ebbe ordine di aspettare per la partenza, nuovi ordini, ma, ripetiamo, abbiamo buone ragioni per credere abbastanza esatte le informazioni di cui sopra.

E allora si potrebbe, peraltro degno che Re Vittorio sarà fra noi il giorno 27 corrente.

Del resto, non per nulla in palazzo Bolzano si sollecitano, fervidamente, i preparativi.

Per l'ufficio di ieri — Provincia e Comune.

Una deputata riunione, per stabilire le modalità per il ricevimento del Re, agguì, ieri alle 17.30, nella sede della Deputazione Provinciale.

Presentavano: il Sindaco Perissin, Don Mörpurg, Presidente del Comitato dell'Esposizione, il Presidente della Deputazione Provinciale, avv. Rabier, con i deputati provinciali Platow, Trento, Sostero e Roviglio ed il segretario oo. Caporiccio.

Venne definitivamente deliberato che l'ospite auguste sarà ricevuto nella sede della Deputazione, in cui locali meglio di quelli di pertinenza municipale e di quelli della sede Prefettizia si prestano ad essere convenientemente adatti.

Il Sindaco comunicò il desiderio del Comune di concorre dello spesa di ricevimento. E rimase infatti convenuto che vi partecipano in parti eguali il Comune e la Provincia.

E le case operaie?

Riceviamo e pubblichiamo: Torna giustificato fino ad un certo punto il silenzio che avvolge l'idea e le persone che con cuore ed amore si interessarono per la filantropia ed umanitaria istituzione delle case operaie.

È esso giustificato in parte dal punto di vista che dette persone sono chiamate al lavoro ed all'interessamento per l'Esposizione regionale. Non è da ritenersi quindi che abbandonato sia il lavoro e lo studio delle case operaie, ma che una breve sosta sia avvenuta, con ferma e precisa determinazione di riprendere il momentaneamente interrotto lavoro.

Appena sortì, tramontò subito l'idea che un gruppo di persone, facoltose della città, avevano accolta, di quiriti per la formazione di un forte capitale per l'erezione di case popolari; venano interessi personali di mezzo, andava dell'interesse stesso di una parte di essi, perché proprietari di parecchie case, e fu allora che da questi stessi si cominciò ad ostacolare.

Confidati nella solerte Commissione e ne attendiamo il responso di studi e lavori.

A. Cremese.

«Appelliamo» che tutti i Presidenti e Direttori degli Istituti cittadini di credito furono ieri convocati dall'avv. cav. P. Capellari presso la locale Cassa di Risparmio. Scopo della riunione fu pratica che per l'emissione delle azioni udinesi per la costruzione delle case popolari come del progetto formulato dalla apposita Commissione di studio; i Rappresentanti gli Istituti promisero tutto il loro appoggio morale per il collocamento delle azioni.

La Presidenza passerà in breve alla nomina del Comitato esecutivo. È soddisfatto il sig. Cremese? (N. d. R.)

Nel mondo giudiziario

L'avv. Foroleri, giudice a Pordenone, è tramutato al Tribunale di Padova. Eubeo, vice cancelliere aggiunto, al Tribunale di Udine, ha assegnato lo stipendio di L. 1500, come pure De Marco, cap. dell'ere al Pretura di Tolmezzo, Francesco, id. alla P. di Udine, De Obati e Venturini, vice cancellieri aggiunti al Tribunale di Pordenone e Bertuzzi, id. alla P. di Udine.

In giro nel mondo. Il giovane concittadino Francesco Minissini è partito ieri per un viaggio d'istruzione: un piccolo itinerario a piedi altro che il giro del mondo.

All'amico Ciccio — il cui esempio dovrebbe essere largamente imitato dai nostri giovani doriziosi — l'augurio nostro di buon viaggio e buon ritorno.

CRONACHE e COMMENTI

I veri «benemeriti dell'Esposizione»

Li ha scoperti l'indole le «G» della Patria di carta, e ne ha incoricati superamente i nomi in uno dei suoi «bizzarri ventiquattrini», non senza avvertirci di alcuni pregi grammaticali: «sono (audite, audite, oies!) il co. De Asarta e il co. Frèschini!!! Premesso che

«giustiziato» vuole che si ricordino anche i vecchi apostoli... come anche annotare (sic) i veri benemeriti dell'odierna festa del lavoro...»

ed esclamando: «quanti nomi di cittadini benemeriti dovremmo qui ricordare!»

L'imparagonabile «G» completa l'pregio garboglio così:

«Ed anche pensando all'impressione che porranno al visitatore dell'Esposizione Regionale, «ospitalità che questo «fascinarono di somma lode...»

Dopodiché, giustamente soddisfatto, conclude in tono di monito:

«Il ministro Cereno, inaugurando l'Esposizione, avrà fatto conoscere al Governo del Re quanto parte obbero e continueranno ad avere per il buon esito di essa gli on. co. De Asarta, il co. Da Asarta e il co. Frèschini, ammessi pur (ha degnazione) che gli altri Deputati friulani al Parlamento non commendavano a tutti i Ministri, e non avevano fatto «contingenti favori ad altri straordinari».

Ora lo sommessamente osservo all'«olimpico» «G»:

«Certo, il Ministro Cereno al guardarsi dal trascorrere l'autorevole monito. Senonché «giustizia vuole che, in notare» quale la parte aus insigne — straordinario scabioso — avuta dagli onorevoli De Asarta, co. Frèschini nel lavoro e nel successo dell'Esposizione, accanto all'on. Mörpurg.

E vuole anche, che annotare quanti altri nomi di benemeriti «... dovremmo sime ricordare» — «ammesso pur» che nulla abbiano fatto, per esempio, Cantarutti, Peccole, Bardusac e Ottavi, papà Baltrame, e tutta l'altra schiera di «... usurpatori di benemerente».

Ci piacerebbe inoltre sapere quali mai «favori ed aiuti straordinari» abbia avuto l'Esposizione dall'«aus» sull'odisimal signori.

Sarebbe bene che l'ineffabile «G» lo dimostrasse. «... amplamente», per renderne edotto il Governo del Re.

Dal quale i friulani (hanno la soddisfazione di poterlo dire a gran voce) hanno chiesto ed ottenuto «favori ed aiuti...» molto «ordinari e modesti, avendo preferito e saputo fare grandemente da sé; hanno chiesto ed ottenuto solo quel discreto ed ordinario favore ed aiuto — 12 mila lire e medaglia — quale non si paga alle più modeste iniziative del genere; quale il Governo nazionale ben doveva ad una Regione operosa e silenziosa che finora molto diede e nulla domandò.

Per finire. Dal «Giornale di Udine».

«Deve essere una grande soddisfazione, lo comprendiamo, avere la propria statua, in un luogo pubblico, ancor vivente...»

«Ancor vivente? la statua o... il luogo pubblico?»

IL COMMENTATORE.

Congregazione di Carità di Udine.

Suavità a domicilio nel mese di luglio 1903: da L. 3 a 5 in contanti N. 549 per L. 2310.35

da L. 6 a 10 id. 186 id. 1208.30

da L. 11 a 20 id. 10 id. 148.—

da L. 21 a 60 id. 2 id. 70.—

N. 787 L. 3734.65

Razioni alimentari della Cucina Popolare Maggio e Giugno 24 145.75

Dotazione a fanciulli d'ambrosia 20 id. 199.—

Assai prego lenzuoli 9 id. 31.—

Suavità straordinarie per una volta tanto 9 id. 31.—

Soc. trimestr. dotazione alla Derelitta 3 id. 112.—

Totale N. 789 per L. 4272.40

Vendita abusiva di false misure lineari

Notizie giunte al ministro d'agricoltura recano che nonostante la ercolava diretta qualche tempo addietro dall'on. Bancali, continua la vendita abusiva di misure lineari di legno o cartone aventi lunghezze diverse da quelle stabilite dalla legge a quindi illegali.

Saranno diramate dal ministero nuove istruzioni ai prefetti perché provvedano prendendo misure energiche, a carico dei contravventori.

Tiro a Segno. Oggi dalle ore 10 alle 12 esercitazioni libere a metri 300.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 21 agosto, dalle 10.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - N. N. — 2. Passo doppio, sinfonico - Macchetti — 3. Waltzer «Un'occhiata al mondo» - Farbach — 4. Finale II «La Forza del Destino» - Verdi — 5. Polpouri «Ballo Sport» - Marcano — 6. Inno per l'inaugurazione dell'Esposizione Regionale di Udine - Montico.

Ottimo impiego troverebbe Capitale, con ultima curatura ancora disponibile, in Società che sta per costituirsi onde ampliare l'industria in Provincia — Anonim. e Mediatore esclusi — Scrittore A. B. C. presso Amministrazione del Friuli.

Un furto. Compiuto a Paderno l'altro ieri, 19, è stato denunciato ai carabinieri.

Il danneggiato è certo Qualizza Pietro, Lebnario, che, da sudaci ignoti, si ebbe asportati 2 anelli, 1 spilla, 1 soubò, 35 centesimi in rame, un anello di seta ed un vestito da donna, il tutto per un danno complessivo di oltre 50 lire.

Continuano le indagini per la ricerca dei colpevoli.

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE «Germania»

Il Tannhäuser, rappresentato fino a poche ore fa sulla scena del nostro teatro, era il tipo del dramma leggendario; Germania è invece un dramma storico. Scrivendo in questo stesso giornale del Tannhäuser, non abbiamo tralasciato di notare le ragioni che resero Riccardo Wagner lungamente perplesso ed incerto su togliere i soggetti delle sue opere dalla storia o dalla leggenda; e come dopo infinite prove, riflessioni e studi d'oggi maniera, pur avendo già ottenuto ottimi risultati col dramma storico, si sia deciso per la leggenda.

Non è questo il luogo di svolgere ampiamente tale argomento: ricordiamo solo come il carattere vago, senza profili ben determinati, combattente per una causa sempre ideale, dell'eroe leggendario, meglio si confaccia alla natura del melodramma, che le rigorose figure dei personaggi storici.

Germania non è un dramma storico nel senso che l'azione sua principale, sia azione storica, e i suoi personaggi sono realmente risati ed abbiano combattuto e compiuto queste e quelle gesta; che anzi il soggetto dominante — l'amore di Federico Loewe, di Riecke e di Worms — si svolge tutto affatto indipendente da ogni avvenimento storico, e potrebbe svolgersi anche in altro ambiente.

Però che storico quindi quest' dramma si può chiamare patriottico, poiché i suoi punti più salienti, specie la fine del secondo quadro, ove Loewe e Worms rivolgono a difesa della Germania quelle spade che avevano brandito per odio privato; e l'epilogo, tremono amor di patria e insegnano l'altissima virtù del sacrificio. L'azione e la musica del Prologo destano fin dal principio dell'Opera grandissimo interesse. L'azione è spigliata e viva; e la musica caratterizzata ben segue ciò che avviene sulla scena.

Il Franchetti è un prodigioso coloritore dell'orchestra: ardito e forte di pensieri nobili sempre se non sempre nuovi, dimostra grande conoscenza della orchestrazione. La sua tarolozza è ricca e avariata e ottiene degli effetti di sorprendente efficacia. Vero collaboratore del Franchetti si può chiamare il maestro Mingardi che con sapienza ed intelligente direzione ha saputo cattare all'ambiente del nostro teatro le sonorità talvolta strane e complicate, ideate senza dubbio per teatri maggiori.

Ma verremmo meno alla nostra consuetudine franchezza se affermassimo che il Mingardi in quest'opera di adattamento sia sempre riuscito; la colpa non è sua, intendiamoci, ma del teatro che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è addirittura impossibile. E così accade che molte volte si è indotti a criticare il compositore o il direttore, o a censurare la monotonia e il frastuono dell'orchestra, mentre la causa di tali difetti che pure si devono rimarcare, sta tutta nell'ambiente.

Molto invero sono le pagine veramente belle del Prologo; notiamo la melodia di Worms sulle parole:

To pure la visione

«... in abiti d'un gran destino ecc. seguita dal sig. Bonini con quell'arte che lo fa un attore eccellente; e sopra tutto il duetto tra lo stesso Worms e Riecke fa tutto questo duetto l'ha larga vena di melodia facile e semplice; e viene eseguito con tutta la forza della passione o dell'espressione, voluta dal contrasto tra i due personaggi. Un sig. na Lable, uñico a dirlo, e vi all'altezza della sua fama.

Entrambi questi due egregi artisti, fin dal loro primo apparire o dopo il duetto, vennero fatti segno a meriti e calorosi applausi.

Al racconto di Federico della morte di Giorgio, abbiamo occasione di far la conoscenza del nuovo tenore sig. Maurizio, del quale, per essere stato ieri sera evidentemente commosso o indisposto, non ci siamo potuti formare un giudizio esatto.

Ciò non di meno fu da molti e molte volte, in questi e nei seguenti quadri, applaudito.

Segno la presentazione dei «nuovi venuti», accorsi da ogni parte della Germania, Fichte, Körner, Lützow, Weber, e tutti insieme si mettono a cantare la Wilde Jagd di Weber. E, colla scena della invasione del mulino, dai soldati francesi o tedeschi, finisce il Prologo, che migra la sua lunghezza, per la sobrietà ed unità del suo stile, che invano forse si cercherebbe in qualcuno dei quadri seguenti, si è sentito senza nessuna stanchezza.

Nel primo quadro, dopo la scena del matrimonio, a dir vero un po' stentata, che passa pressoché inosservata, s'arriva al duetto d'amore tra Federico Loewe e Riecke.

La prima fase di questo duetto non è molto originale; ciò non per tanto tutto il pezzo si può dir bello. La melodia scorre abbondante e spontanea. La signorina Labia è investita, mirabilmente nella difficile parte di Riecke, in quale nell'espressione del suo amore, non può mai dimenticare la profonda infelicità che l'accompagna dovunque. Essa è artista vera ed appassionata, e tanto piace all'autore di quest'opera quando nel marzo di quest'anno in rappresentava al Costanzi di Roma, che in un ritratto offertole, appose la seguente dedica: Alla geniale artista signorina Faustina Labia con viva simpatia; alla sua ricca ideale, A. Franchetti.

Dedica assai significativa, e questa; quando si pensi come gli autori sieno di ragota incontentabili nell'esecuzione dell'opera loro, e non trovino mai raggiunto l'ideale da essi vagheggiato.

Egual elogio la Labia si merita ogni volta che si presenta sulla scena, e specialmente in questo stesso atto, quando prorompendo in lacrime e lamenti esaltata:

All'armento desio
già rinascere il core
Era il passato oblio
e l'arvenire amore! ecc.

Applausi sinceri accolgono il racconto di Worms per il quale (Bonini) il nostro pubblico sente ognor crescente ammirazione.

La fine del primo quadro è occupata dall'uragano. Mentre guizzano i lampi e dal di dentro della scena si odono forti rumori che si capisce subito voler significare i tonni e gli strappi della foresta quando infuria il temporale, l'orchestra svolge un tema assai indovinato proposto e molto ripetuto dagli ottoni.

E col dialogo tra Federico e Iano, la giovanissima signorina Bide Silvestri di cui abbiamo potuto apprezzare l'intelligenza e la simpatica voglia di scarpone, leggerò anche nella parte di Iebbel, nel quadro seguente, si chiude questo primo atto, che ieri sera venne fragorosamente applaudito.

Il secondo si svolge a Königsberg, nel sotterraneo della società secura Louisebud.

L'orchestra fa un breve preludio, nel quale l'abbondanza degli ottoni, che in un teatro maggiore riuscirebbe indubbiamente piacevole, dà un'impressione epa e monotona. Egual monotonia produce l'accompagnamento obbligato di qualche strumento al canto primo di Iebbel (Bide Silvestri) e poi dal pastore Stapps. Bellissime pagine di musica descrittiva accompagnano le invettive di Federico Loewe contro Worms.

In tutto questo quadro e specialmente nel saluto di Worms a Orisogono, il sig. Bonini ha campo un'altra volta di far sentire tutte le preziose qualità della sua splendida voce.

Mentre i due avversari Federico e Worms sono posti di fronte e Lützow sta per dare l'ordine dell'attacco, e pentito, getta invece la spada tra di loro, appare la «Soavissima donna» a porre la pace tra i combattenti.

La signorina Guglielmina Marchi, che rappresenta egregiamente questa donna, come prima egualmente bene ha cantato le parti di Lene Armuth e della signora Hedvige; è dotata, oltre che di bellissimo aspetto, di buon pos.

senza di scena e di voce veramente souve.

Alla fine, dopo un'orchestra lugubre, quest'ultima sempre eccessivamente riu-

spira, riasumono e commentano i temi o i possibili stati acconciati e già trattati durante lo svolgimento del quadro.

Al calor della tela, scoppiano vivi e replicati applausi.

Dopo un lungo intervallo di più di mezz'ora, l'orchestra eseguisce l'Intermezzo sinfonico.

In questo pezzo, prima grave per ogni maniera di ottimi, fagotti e contrabbassi, poi vivace e brillante per i leg-

geri suoni dei fluti, oboi e istrumentali, e le voci misteriose ed arcane che sembrano espandersi intorno intorno, il Franchetti si svela ottimo sin-

fonista e conoscitore profondo di tutti i segreti e gli effetti della strumentazione.

Di questo pezzo, di sostanza musicale discutibile, ma di indiscutibile effetto, si chiede il bis che non viene concesso; ed è accolto da numerosi battimanti.

Nell'Epilogo la scena è ridotta nel campo di battaglia nella pianura di Lipsia, ove giocano una quantità di morti e di feriti. In mezzo alla funerea cam-

pagna si aggirano due ombre che fosto si riconoscono per Ricks e Jebbel. E qui pure ammiriamo l'espressione e l'intelligenza delle quali tanto la signora Labia quanto la signorina Silvestri e seguiscono la loro parte. L'orchestra è sempre finemente elaborata.

Il sole cogli ultimi suoi raggi che illuminano tragicamente il cielo fa risaltare la visione di un esercito in ritirata; passa Napoleone seguito dai suoi generali, e Federio, tra le braccia di Ricks, scappa l'ultimo sospiro.

L'esecuzione dell'opera in generale, anche per parte dei comprimari e dei cori, è buona. Benissimo anzi, come abbiamo già detto, la signorina Marchi nella sua parte di Jane, di Loue Armuth e di «soavissima Donna»; bene il sig. Sabellio nelle vesti di G. G. Palm e del pastore Stapps. Anche Grisogono, che pur ha parti numerose e importanti, si dimostra cantante es-

perto e provetto; soltanto ci permettiamo osservargli che con un fare più semplice e meno ricercato e manerato, riuscirebbe più simpatico.

Questo le nostre modeste impressioni sulla Germania e sulla sua esecuzione; impressioni che crediamo condivise dalla maggior parte dei numerosi spettatori di ieri sera.

«La sua opera non ha destato un migliore entusiasmo, lo si deve probabilmente all'esser venuta dopo il Tannhäuser, del quale soltanto ora gli udinesi cominciano a sentire la grandezza.

Ed è naturale e anche confortante che sia così: i confronti sono utili a qualche cosa, e ieri sera, più d'uno di quelli che tempo addietro sostenevano la incomprendibilità e l'astrazione del Wagnerianesimo, uscendo da teatro, fu sentito esclamare: — Eppure! com'è bello... il «Tannhäuser»!

WALTER.

— Ieri sera al «vito», finalmente, un teatrone; non un posto vuoto; pubblico acclamatorio.

— Stasera, riposo.

— Domani, seconda di Germania.

— Si preannunciano l'Intermezzo 1° che lo spettacolo comincerà rigorosamente, piano o no il teatro, alle 20.30; 2° che possibilmente si accorcerà gli intermezzi.

Se no si finisce troppo tardi, come ieri sera.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palei in prima fila (n. 3 e 20) ed uno in quarta fila (n. 11).

Tribunale di Udine

Il processo contro il Mago di Zugliano, (Seguito dell'udienza pom. del 19).

Teste Gorasio Maria e Pietro, d'anni 47, di Zugliano, contad., moglie dell'imputato Luri.

Nel 7 settembre di non so quale anno, ero in compagnia in compagnia di mio marito. Stavimmo un prete ed io dissi: E' un dappellano. Ritornati a casa vidi il prete che fece un cenno a mio marito. Questi andò seco lui e poi lo vidi in compagnia di 3 persone. Ritornò dopo due o tre giorni dicendo che era stato non so in quale Santuario, e che c'era la possibilità di ridonare la salute alla famiglia Gorasio.

Io avvisai la famiglia e andammo a Gemona insieme per pregare in vicinanza dell'anima di Maria.

Sentii allora una voce che mi domandò 170 lire, che io diedi.

Un'epilla poi mi diede un'altra lira.

Una volta spinta dalla curiosità guardai per la toppa della serratura della mia stanza e vidi un uomo vestito da prete che diceva: Santa Maria gratia plena. Nel giorno dopo il buco della serratura era otturato con della carta.

Mio marito giocava pure al lotto ma non so quanto.

Pres. — Ha mai vinto?

T. — Soltanto dire che mio marito stava, vinto ma nulla mi consta in proposito.

Pres. — Voi, nel vostro interrogatorio diceste che eravate vittima di vostro marito?

T. — Io dissi solo che mio marito aveva dato i donari a quest'anima.

Pres. — Sentiste quella voce tante volte?

T. — Sissignore, e avevo tale paura che tante volte non potevo parlare, perchè mi mandava la favella.

Pres. — Parlate della divisione avvenuta coi vostri fratelli?

T. — Sior Barba mi disse un giorno: Accendete due lumi davanti alla Madonna. Vedete il quadro come suda? Poi usci e per assicurarsi acceglò il vetro col fazzoletto.

Vedete? — proseguì. Questa è l'anima di vostro padre, la quale non sarà salva intanto che ognuno di voi non sarà in possesso della propria parte da lui lasciata.

Per ubbidire a ciò dividemmo amichevolmente il patrimonio che avevamo ereditato.

Una volta fui costretto andare alla Banca a prendere 1500 lire su cambiale.

La voce misteriosa del donsiglio di mettere tale somma in una scatola aducendo che avrebbero fruttato il 100 per cento.

Non guardai per molto tempo la scatola per paura di andare all'inferno; ma poi, stanca di aspettare, aprii la scatola e vi trovai invece 160 lire di meno. Quello era l'interesse del 100 per 100.

Pres. — Avete poi confessato che quel prete era pro Bortolo?

T. — Una volta in compagnia di mio marito incontrai e questi me lo indicò. Io, fermammi e mio marito gli disse: Verrò a confessarmi da lei.

Entrata in Chiesa sup. giorno, e gettata ai piedi di Maria Santissima scorsi due quadri che erano stati anche in casa mia.

Pres. — Siete andata al Lazzaretto colla sorella ammalata?

T. — Sissignore. L'ammalata era io. Incontrai pre. Bortolo che mi disse: Coraggio femmine, coraggio.

Io risposi: Quando mi viene a trovare?

Egli rispose: Verrò, verrò. Sia lodato Gesù Maria.

M'accorsi allora che la voce era precisamente quella di «Sior Barba» che io avevo sentito tante volte in casa mia.

Sparentata mi misi a pregare.

Pres. — Quando andaste all'Ospedale?

T. — Mio marito ritornando da Udine mi invitò ad andare a confessarmi alla Madonna del Monte, to' rhusat.

Due o tre giorni dopo andammo assieme a casa di pre. Bortolo che disse di non riconoscerci.

Domandò a mio marito se io era sua moglie e se gli altri erano suoi cognati; al che egli rispose affermativamente.

Imputato Binutti. — Ricordo che la teste mi disse: Lei ci ha bevuto tutto il nostro sangue. Non domandai né chi fossi l'uno e né chi fossero gli altri.

Teste Gorasio Maria. — Pochi giorni dopo venne a trovarmi pre. Bortolo e vedendomi affitta oltremodo, mi promise che al primo giorno di mercato avrebbe venduto un paio di buoi o altri strumenti m'avrebbe rilasciato una cambiale.

Infatti dopo qualche giorno mi rilasciò una cambiale a firma Bortolo Binutti.

Siccome io dicevo che una firma sola era pochissima cosa allora pre. Bortolo consigliò mio fratello a farne un'altra con gli lapis, al che questi rispose: Isal nial par cu vadi in budogel!

A domanda del P. M.

— Intanto che nutro fede alla voce dell'anima del Purgatorio non mi opponevo a quello che faceva mio marito, ma poi in avanti, siccome la sostanza nostra andava annientandosi, fui assalita da tanta febbre e da tanto male che essendo incinta fui costretta ad abortire.

La voce che celebrava la messa è quella del Binutti, odierno imputato che poco fa ho sentita.

Pres. — Avete visto il quadro della Madonna di Barbara?

T. — Sissignore.

Pres. — Quanto tempo avete tenuto la cambiale 20 novembre prima di portarla al don Luri?

T. — Due o tre giorni. Mi disse che la cambiale era falsificata, e dopo un certo tempo questa scomparve; sebbene io la tenessi sempre nascosta sotto il capezzale.

— Anche questa mi fece quel mostro! M'accorsi che non era «Sior Barba», quando vidi che diceva la presa del tabacco a mio marito.

Anzi io dissi fra me: Quello non è «Sior Barba», perchè le anime del Purgatorio non tabaccano.

Girardini. — Davà vostro marito avviso dell'arrivo di quest'anima?

T. — Alle volte mio marito diceva: Saprete che questa sera verrà «Sior Barba» a dire il Rosario.

Girardini. — Come approvata, voi luci, che doveva venire «Sior Barba» a dire il Rosario?

Luri. — Incontrando questo qui per le vie di Udine, mi diceva: stasera verrà l'anima del Purgatorio.

Teste Gorasio. — Quando poi veniva l'ora di dire il Rosario, e mio marito era con noi, si scattava qualcheuno di fuori che baciava e batteva sui vetri della finestra. Allora noi si ritiravamo in un'altra stanza per non vedere il «Sior Barba» entrare e facevamo medesimamente quando l'anima doveva uscire.

A richiesta dell'avv. Girardini l'imputato Luri rispose: Quei tre signorini misero una mano sulla spalla, mi fecero odorare un'ampollina di color porporino, di odore forte, forte: i me ga indrimentà e i me ga portà alla tomba.

Il pubblico ride a lungo.

Avv. Bertacchi. — Non è questo il modo di fare le contestazioni.

Girardini. — Qui non si dice la verità; ma vedremo più avanti.

L'IMPRESSIONANTE DEPOSIZIONE della teste Tosolini Rosa

Si presenta la teste Tosolini Rosa di Giuseppe, d'anni 18, figliuola di Luri. La prima volta ero in Camera di sopra e sentivo parlare il prete e lo Luri. Quello era colla faccia rivolta a me sicché io lo vidi benissimo. E' proprio quello che mi ricordo che erano le 10 ant.

Io però non saprei che quello era il cappellano dell'Ospedale.

Dopo molto tempo ho sentito il prete che mi andava a mio padriuo il cordoncino d'oro, ma questi non consentiva.

Allora io levai gli zoccoli e mi avvicinai a loro. Però il prete quando si accorse scappò nella camera misteriosa.

In quel momento io dissi: è andato via quella gabarrata!

Pres. poscia il mio cordoncino e lo riportai nella mia camera.

Lo vidi pure in tramvai e lo riconobbi pure in quella volta.

Andai poscia, giorni dopo, alla prima messa nella Chiesa dell'Ospedale, e rividi pure il prete solito. E' proprio quello lì e presterei giuramento davanti al Signore.

Andai poscia dirlo subito al Giudice istruttore.

Lo riconobbi quando fui chiamato per farne il riconoscimento, allorché era vestito da carcerato.

Il Binutti asserisce che non fu mai vestito da carcerato.

Si legge nella lettera di riconoscimento dal quale risulta che don Binutti era vestito come gli altri detenuti.

Pres. — In qual giorno vide il prete che domandava il cordoncino d'oro?

T. — Non ricordo precisamente. Mi pare nell'anno 1901.

A richiesta dell'avv. Bertacchi avviene il confronto fra l'imputato Binutti e la teste Tosolini. Questa gli ricorda con parole franche, svelta, schiacciante le circostanze del luogo in cui lo vide per la prima volta in casa sua a Zugliano.

Il Binutti, all'invece, parla con voce tremolante e profferisce parole inconcludenti (Viva impressione).

A richiesta Girardini:

T. — Quando si facevano preghiere in casa, io mi trovavo a letto per vedere di quelli di famiglia, ai quali interessava di tenere il segreto.

Non ho mai saputo che in casa mia venisse uno spirito.

Ad istanza dell'avv. Girardini si fanno parecchie contestazioni all'imputato Luri il quale non dà risposte esaurienti.

Si leva l'udienza alle 8 pom. Udienza ant. del 20.

Entra il Tribunale ad ore 10. L'aula è affollatissima.

Le perizie calligrafiche

Si comincia l'udienza colla chiamata dei periti calligrafici, i quali dopo essere ammoniti dal Presidente a sensi di legge, prestano uno dopo l'altro il giuramento prescritto.

Si dà lettura della perizia giudiziale. Questa termina col dare un giudizio definitivo favorevole all'imputato D. Binutti, giudicandolo autore delle scritture che furono fatte anche nelle diverse cambiali acquedrate ed a tergo della Madonna della Barbara.

Chiamati nuovamente i periti d'azione, dal Presidente, confermano il giudizio dato durante l'istruttoria, nelle loro perizie.

Il perito a difesa Tremari conclude però che le susaccennate scritture non possono attribuirsi al Binutti, perchè allora questi dovrebbe ritenersi capace di scrivere in quadrupliche maniera. Dimostra l'erroneità del giudizio dato dai periti d'accusa, incolpandoli anche di avere ritoccato qualche parola sotto il pretesto di verificare, mentre ciò è assolutamente vietato.

(Daremo domani, per ragioni di spazio, il seguito dell'udienza di ieri).

E' MERCATILI e di propri responsi

Rubrica utile per forestieri

vedi in quarta pagina.

Un uomo strano

Una predizione che si realizza

Qualche tempo fa, sotto il Signor Serafino Nicolai di Collemozzano, Cossiga, Pisa, un uomo che mi era perfettamente sconosciuto venne da me e mi disse qualcosa che si realizzò e mi ha empito di gioia.

Certo, era una profezia che si è realizzata e debbo una grande riconoscenza a questo sconosciuto. Non sono stato mai troppo bene, non ero molto robusto; ma pure non soffrivo e non avevo ragione di dolermi. Disgraziatamente lo scorso inverno ho contratto l'influenza ed in seguito a questa malattia, la mia salute divenne completamente cattiva. La mia debolezza era tale che io poteva appena muovermi. Ero pal-



Il Signor Serafino Nicolai

lidissimo, senza il minimo appetito. Aveva sovente dei mali di capo e la notte dormiva male. Malgrado la mia debolezza mi trascinava qualche volta al sole. Gli è così che lo sconosciuto mi si avvicinò. Egli comprese alla mia vista che io mi malavolavo soffrivo. Mi consigliò di prendere le Pillole Pink che avevano guarito il suo proprio figlio e sparve. Ho preso la Pillole Pink e dopo la prima scatola stavo già molto meglio. Ho continuato la cura ed ora sono completamente ristabilito. Tuttavia tango sempre a portata di mano una scatola e prendo qualche pillola quando non mi sento bene come d'ordinario.

I casi di debolezza generale in seguito a malattie acute simili a quelle del sig. Serafino Nicolai saranno sempre guariti mediante le Pillole Pink. Di più, siccome questa pillola contengono tutti gli elementi necessari per dare al sangue una nuova vita, una nuova ricchezza e per tonificare i nervi, esse hanno provato la loro efficacia contro un gran numero di malattie. Sicché esse guariscono l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, i reumatici, le malattie nervose, le neuralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatola, lire tre e cinquanta, 8 scatole, lire diciotto, franco.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalla ore 11 1/2 alle 12 1/2,
Piazza Mercatouo (S. Giacomo) n. 4.

SAPOL
Il sapone ideale per finezza, eleganza, igiene ed economia
MILANO - ROMA GENOVA - PALERMO TORINO - NAPOLI

Bagno Comunale
UDINE Porta Venezia
Stabilimento di Cura
idro-elettrica
massaggio - termoterapia - tremuloterapia
FANGHI

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Segretario Contabile di questa Società le cui attribuzioni sono specificate nell'apposto regolamento.

La nomina viene fatta in via di prova per un anno durante il quale l'eletto percepirà lo stipendio mensile di lire 100, netto di trattenuta di ricchezza mobile.

Le domande di aspiro saranno indirizzate alla Presidenza di questa Società alla quale devono pervenire non più tardi del 25 agosto corr. corredate dai seguenti documenti:

- a) Estratto dell'atto di nascita.
- b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora del concorrente.
- c) Certificato penale di data non anteriore al presente avviso.
- d) Certificato dei servizi precedentemente prestati.
- e) Diploma di ragioniere.

Il Concorrente dovrà provare di conoscere perfettamente tutte le disposizioni di legge relative alle Società Cooperative ed assumere l'Ufficio nel giorno 1 Settembre p. v.

Per la Cooperativa di Consumo fra Ferroviari
Il Presidente
ANTONINI PIETRO

Trattoria alle "Tre Torri,"
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE
La sottoscritta si prega portare a conoscenza del pubblico che a datore dal 12 luglio corr. la risomata
Trattoria alle "Tre Torri,"
oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casaquina, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata **Biera di Roslutta.**
Angelica Sandrin

"IN FRIULI,"
Guida Ufficiale
compiata dal dott. cav. **Guattiero Valentini** segretario della Camera di Commercio di Udine.
Si vende al prezzo di Lire **Una**
NEL NEGOZI
Tosolini, Gambierasi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorzi, Gobassi, Cremese, Tomiutti e nel chiosso Barei nel recinto dell'Esposizione.

VITTORIO BELTRAME
Successore **A. Tomadini**
UDINE
Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE
Per Mobili — Frango alte, basse, cortoni grossi, sottili, bocchi bracciali, cordoni per tiro di tende, bordoni per sedio, bordi per tendi e coperte, guarnizioni complete per cuscini ricamati, in cotone, houteros, houteros e seta, cotone scalficato e seta.
Per Carrozze — Galloni alti in lana, lana e seta, cadonini e battenti, bocchi per frangicristallo, finiture, giandine e bocchetti per tendine, cordoncini, pompons per tendine, fasciati, portavoci con tubo gomma deposto seta.
Biancheria, Laneria per signora, Stoffe per Mobili, Cotonerie novità ecc.
Merco di assoluta confidenza
Prezzi convenientissimi.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.
Siano scritte su una fasciatura.

Bagno Comunale
UDINE Porta Venezia
Stabilimento di Cura
idro-elettrica
massaggio - termoterapia - tremuloterapia
FANGHI

Rubrica utile

Spedizionieri

Speciale servizio per alloggi
Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Ferrovie

Table with columns for Partenze, Arrivi, and various train routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, etc.

Table with columns for Partenze, Arrivi, and various train routes like Udine to Spilimbergo, Udine to Gorizia, etc.

Tramvia di vapore

Table with columns for Partenze, Arrivi, and various tram routes like Udine to S. Daniele, Udine to S. Gerardo, etc.

Servizio della Spieriera

For Cervignano - Recupito all' Aquila
For Udine - Recupito all' Aquila
For S. Daniele - Recupito all' Aquila

Indirizzi raccomandati

LIBRERIA RESTAURANT LORRENTZ con allegato condotto da questo
PILLOLE BALSAMICHE che guariscono prontamente qualunque Tosse.
ACQUA DI BETANE emmentone

IL FRUILI

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1903

Table with columns for Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques a vista), and various financial data.

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1903

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più conveniente e comodo nella visita ai cinque riparti.
Ingresso da via Cavallotti...
Uscire a sinistra...
Uscire da questa per la parte opposta...

Mercato dei valori

Table with columns for Borsa di Milano, Chiusura di Parigi, and various market data.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1903

Table with columns for Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques a vista), and various financial data.

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1903

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più conveniente e comodo nella visita ai cinque riparti.
Ingresso da via Cavallotti...
Uscire a sinistra...
Uscire da questa per la parte opposta...

Mercato dei valori

Table with columns for Borsa di Milano, Chiusura di Parigi, and various market data.

LA VEGGENTE
Sonnambula ANNA D'AMICO, da consulti per qualunque domanda e in
teressi particolari.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichia-
rare a chi desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in littora raccomandata o
cartolina - vaglia
Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti opportuni e consigli necessari
su tutto quanto sarà possibile conoscere e sparsi per favorevole risultato.
Dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, n. 2, p. II, BOLOGNA.

Tord-Tripe
per uccidere Topi, Sorei, Talpe
si vende presso il giornale IL FRUILI
a Lire 0.50 al pacco!
FORNACE PERFEZIONATA
da Laterizi e Calce
sotterranea ora volta a scava volta
a fuoco continuo
Sistema LANUZZI
CERA LUCIDINA
BODENWICHSE
OTTONE KOCH
MILANO
CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonella, etc. Venezia,
Mobili e tappeti di linoleum.
Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
fanti vegetali e metalliche.
Il Brunitore istantaneo
per lucidare Oro, Argento, Paconti, Rame, Ottone ecc.
si vende presso il giornale IL FRUILI a e 80 la bott

Scuola Mercantile ed Istituto d' Educazione
in
LUBIANA
fondato nell'anno 1834
I CORSI INCOMINCIANO AL 1.° OTTOBRE 1903
Chiedere informazioni e programmi ad
ARTHUR MAHR
Proprietario Direttore

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con
simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata
dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Presunzione dopo il bagno navigorioso ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.
Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze
dell' cavalli, delle antiche polveri contro la mologgine dei cavalli e buoi, dell' infallibile Estirpatore di Calli e delle
Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.
DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATI
Dirigere le domande alla ditta E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA
Udine 1903 - Tio. M. Barduseo